



HANDELSKAMMER
BOZEN
CAMERA DI COMMERCIO
DI BOLZANO



Venezia
2019
con il
Nordest

Candidata
Capitale
Europea
della Cultura

Kandidat
Kultur-
hauptstadt
Europas

Aufsatzwettbewerb 2013 - Kultur und Wirtschaft in Südtirol

Hintergrund dieses Wettbewerbes ist die Bewerbung der Autonomen Provinz Bozen-Südtirol gemeinsam mit Venedig und dem Nordosten Italiens als Europäische Kulturhauptstadt 2019. Das Gebiet umfasst: die Regionen Venetien, Friaul-Julisch-Venetien und die Autonomen Provinzen Trient und Bozen. Die Bewerbung soll unter dem Motto „Kultur und Wirtschaft“ die Herausforderungen der Zukunft zum Thema haben.

Der Wettbewerb richtete sich an alle Personen, die im Schuljahr 2012-13 eine dritte, vierte oder fünfte Klasse eines Gymnasiums, einer Fachoberschule oder einer Schule der Berufsbildung in der Autonomen Provinz Bozen besuchen und das 25. Lebensjahr nicht überschritten haben.

Am 30. Mai 2013 prämierten der Präsident der Handelskammer Bozen, On. Dr. Michl Ebner, und der Landesrat für Wohnungsbau, italienische Kultur, Schule und Berufsbildung, Dr. Christian Tommasini die zehn besten Aufsätze.

Weitere Informationen erteilt das WIFO – Wirtschaftsforschungsinstitut der Handelskammer Bozen, Ansprechpartnerin Alberta Mahlknecht, Tel. 0471 945 707, E-Mail: alberta.mahlknecht@handelskammer.bz.it.

Concorso di temi 2013 - Cultura e economia in Alto Adige

Il concorso si inserisce nel contesto della candidatura della Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige insieme alla città di Venezia e al Nordest d'Italia a Capitale europea della cultura 2019. Il territorio interessato comprende le regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e Bolzano. All'insegna dello slogan "Cultura e Economia" il tema centrale della candidatura sono le sfide del futuro.

Il concorso era rivolto a tutte le persone che nell'anno scolastico 2012-13 frequentano la terza, quarta o quinta classe di un liceo, di un istituto tecnico o di una scuola professionale in provincia di Bolzano e che non hanno superato il 25esimo anno di età.

Il 30 maggio 2013 il Presidente della Camera di commercio di Bolzano, On. Michl Ebner, e l'Assessore all'edilizia abitativa, cultura, scuola e formazione professionale in lingua italiana, Dott. Christian Tommasini, hanno premiato i dieci migliori temi.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi all'IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano, persona di riferimento Alberta Mahlknecht, tel. 0471 945 707, e-mail: alberta.mahlknecht@camcom.bz.it

il quell' elemento che costituisce la loro unica apparente comunanza: il rifugio. Per sottolineare l'impegno della regione in questo ambito è necessario ricordare, come riporta il quotidiano francese "Libération", la Convenzione alpina firmata dall'Italia con altri sette stati dell'Unione al fine di trarre profitto dall'area alpina nel nome della sua tutela. Il trattato impegna, infatti, i paesi firmatari alla collaborazione costante con l'obiettivo di celebrare il trascorso sentinella europeista. Si tratta, dunque, di trasformare, per un arco temporale determinato, l'Alto Adige nel museo di se stesso attraverso la sfurione e immersione dei suoi prodotti intellettuali, materiali e spirituali. Portando dall'area il cosiddetto funzionamento della Lunga Notte dei Musei saranno allestiti i luoghi nei quali chiunque potrà partecipare allo svelamento della regione come stesse assistendo ad uno spettacolo teatrale. Il nome dell'iniziativa sarà, dunque, connesso a tale messa in mostra, evocando attraverso termini semplici, unicità che la caratterizza. "L'Alto Adige si mette in mostra" sarà il manifesto attraverso il quale proclamare le dinamiche di sviluppo della regione dal punto di vista non squisitamente tradizionalista, ma soprattutto innovativo. È questo, perciò, un aspetto importante da sottolineare al fine di mostrare l'indissolubile legame con il territorio, divenuto sempre più frequentemente fonte di ispirazione imprenditoriale. Ne è un esempio la creazione di una distilleria di whisky nel 2012. La sua gestione appartiene ad una famiglia neuviastana che ha deciso di creare una produzione di 900 botti all'anno immettibili sul mercato già nel 2015. A passione che in questo caso ha oltrepassato le frontiere e, probabilmente, è medesima che ha portato la provincia ad investire nel settore dell'industria creativa e cinematografica al fine di favorire la nascita di nuove figure professionali. È stato, così, creato non solamente un indotto economico forte, ma sono state promosse prima di tutto le eccellenze locali. La stessa filosofia innovativa e programmatica dell'Alto Adige è di riscoperta, dunque, in svariati settori. Uno di questi è certamente quello scolastico, di cui uno dei quali i giovani sono individui ai quali concedere libertà culturale. Strebbe essere il miglior esempio il liceo Marcelline che, attraverso lo studio delle lingue e di svariati aspetti culturali, tutela la formazione

di neosittadenti. Al fine di replicare tale atteggiamento, le manifestazioni da realizzare nell'ambito della candidatura dell'Alto Adige a capitale europea della cultura 2019 saranno incentrate sull'interazione degli abitanti con coloro che comodamente assisteranno al loro consuetudinario modo di essere. Sviluppando il concetto di base dell'iniziativa 'Libere Mente', ogni progetto assumerà le caratteristiche del laboratorio nel quale lo spettacolo verrà interpretato da e per gli altatesini, favorendo all'intero scenario instabilità connesse al costante cambiamento. Gli spettatori de "L'Alto Adige si mette in mostra" impareranno direttamente dai residenti del luogo ciò che essere autoctavo implica, venendo così destati dalla passività che normalmente sopraggiunge nell'osservare uno spettacolo. Alla pari di quanto proposto dall'iniziativa 'Comadomente', reiterata annualmente a Treviso, la riqualificazione urbana e culturale saranno lo strumento attraverso il quale mettere in discussione le proprie "comodità" ideologiche. Il confronto trasversale tra artisti, azionisti, burlatini, docenti e immigrati consentirà alla regione di divenire un crogiolo culturale. La democrazia partecipativa sarà in grado di soddisfare non solamente il motivo dell'opportuna elezione dell'Alto Adige a capitale della cultura europea, ma anche l'unità della sua stessa natura in modo ^{tuttavia} insolito. Al fine di ovviare all'omologazione opportunistica delle opinioni comuni circa questa regione, il progetto sarà imperniato sulla rivincita della realtà compenetrata, però, con imprevedibili opportunità. I partecipanti assisteranno all'ipostatizzazione dello spirito del luogo nei gesti e nelle parole degli abitanti potendo, così, partecipare ad uno spettacolo al quale mai avevano assistito in precedenza.

Il servizio, strutturato ed espositivo molto buono, nonché
tuttavia un'analisi approfondita delle dinamiche sociali
che potranno stare alla base del progetto. $8 \frac{1}{2}$